

PALESTRO

Richiesta di stato di calamità Lombardia e Piemonte alleate

L'assessore regionale Rolfi visita le risaie e le cascine devastate dall'alluvione
«Gli agricoltori hanno subito danni ingenti, serve risposta rapida dello Stato»



La visita dell'assessore regionale Rolfi (primo a destra nella foto in alto) nei campi devastati dall'alluvione

PALESTRO

La Regione Lombardia invierà al governo la richiesta di stato di calamità naturale in seguito all'alluvione del fiume Sesia di una settimana fa. Lo ha confermato sabato l'assessore regionale all'Agricoltura Fabio Rolfi, che a Palestro ha incontrato i sindaci di Palestro, Robbio, Candia, Rosasco e Brema, i rappresentanti di Coldiretti e Confagricoltura e alcuni agricoltori colpiti dalla piena del fiume che divide Lombardia e Piemonte. «Stiamo procedendo alla raccolta dei dati sui danni

– ha detto Rolfi – Ma stavolta serve una risposta rapida dallo Stato, che solitamente fornisce riscontro dopo almeno un anno e spesso con cifre irrisorie. I risicoltori della Lomellina non hanno tempo da perdere e meritano di avere il ristoro completo dei danni».

REGIONI ALLEATE

Questa volta la Lombardia agirà in stretta collaborazione con il Piemonte: le due regioni, grazie a Pavia, Vercelli e Novara, producono il 90% del riso italiano e il 50% di quello europeo. L'erosione ha dan-

LA STIMA

Mille ettari danneggiati in quattro Comuni

Giuseppe Cavagna di Gualdana, presidente di Confagricoltura Pavia, ha scritto a Roma per chiedere lo stato di calamità per Palestro, Rosasco, Langosco e Candia. «Si stima – dice il direttore Alberto Lasagna, presente a Palestro – che i raccolti danneggiati superino mille ettari nei 4 Comuni e vanno aggiunti i danni da sedimentazione di limo e materiale portato dalla corrente».

neggiato non solo le risaie, ma anche campi a mais e soia, oltre ai pioppeti.

«Sono già in contatto con il collega piemontese Marco Protopapa – ha aggiunto Rolfi – per un'azione congiunta. I danni sono ingenti: ora serve una procedura rapida per ripulire la zona e sistemare una struttura che riveste un'importanza strategica per l'approvvigionamento idrico dei campi della Lomellina. Abbiamo steso un protocollo d'intesa con il Piemonte e intendiamo attivarlo subito per effettuare interventi immediati».

LAVISITA

Dopo il ritrovo davanti all'Ossario risorgimentale, Rolfi è stato accompagnato a visitare i campi e le cascine di due agricoltori palestresini, Felix Iato e Moreno Merlo. Con loro anche il vercellese Paolo Carrà, presidente dell'Ente nazionale risi. «Deve passare il concetto – ha detto Carrà – che la Lomellina e il Vercellese sono da secoli territori gemelli sia per le risaie sia per il sistema irriguo: stiamo parlando di decine di milioni andati in fumo non solo per i mancati raccolti, ma anche per i danni ai fabbricati aziendali e ai macchinari. Le istituzioni devono stendere un piano di sviluppo andando al di là dei confini amministrativi».

Lasciato Palestro Carrà ha accompagnato Rolfi a Formigliana, a nord di Vercelli, dove l'erosione del torrente Cervo ha danneggiato una colonia portante del canale Cavour. «Dai diramatori del Cavour – ha aggiunto Carrà – arriva l'acqua per le risaie della Lomellina: ragionare in termini di confini regionali e provinciali è controproducente». Presenti a Palestro il deputato Marco Maggioni, i consiglieri regionali Ruggero Invernizzi e Roberto Mura, e Mario Fossati, direttore generale del consorzio irriguo Est Sesia. —

UMBERTO DE AGOSTINO

DORNO

Colpito da malore per strada, muore finanziere 62enne

Adriano Agatti / DORNO

Ha accusato un malore mentre stava camminando, ma i soccorsi si sono rivelati vani. Per Angelo Centonze, un brigadiere capo della Guardia di Finanza di Milano, 62 anni, residente a Dorno, non c'è stato nulla da fare. Nonostante il disperato tentativo di rianimazione effettuato dal personale del 118 il cuore ha cessato di battere.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Garlasco che hanno eseguito i primi accertamenti. È stata subito confermata la prima ipotesi del decesso per cause naturali.

La tragedia è avvenuta, ieri verso le 17, in via Conte Cesare Bonacossa. Il finanziere stava camminando da solo quando il malore lo ha colpito. Si è accasciato ed è stato soccorso da alcuni passanti. Purtroppo il sottufficiale, che prestava servizio al comando provinciale di Milano ed era molto vicino alla pensione, ha subito perso cono-



Angelo Centonze aveva 62 anni

scienza. È stato chiesto l'intervento del 118 che ha inviato a Dorno sia l'ambulanza che l'automedica. Ma il medico del 118, dopo un tentativo di rianimazione, non ha potuto far altro che constatare il decesso.

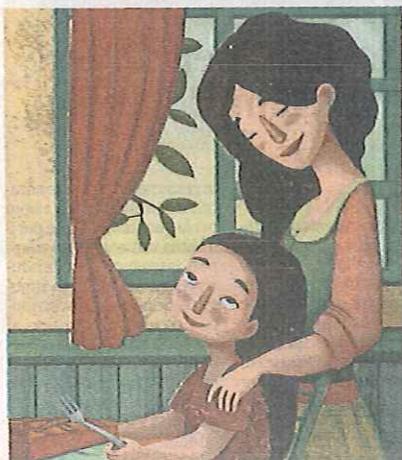
La causa della morte, secondo le prime ipotesi, dovrebbe essere un attacco cardiaco che non gli ha lasciato scampo. Lascia la moglie Alberta Ruffolo, pittrice, e due figlie gemelle che gestiscono un bar a Garlasco. Angelo Centonze avrebbe dovuto lasciare il lavoro tra qualche mese. (ha collaborato Mauro Depaoli). —



SANNAZZARO, DOPO LA PIENA

Tonnellate di pesci morti

Migliaia di pesci morti alla ex cava della Villa sui terreni dell'azienda agricola Scarampi. È qui che il Po, una settimana fa, è straripato. Sul fondale della cava, una volta che le acque si sono ritirate, è rimasta poca acqua e almeno 5 tonnellate di pesci (carpe, pesci gatto, lucci perca, cavedani, siluri, storioni) morti. «Un danno ecologico enorme – dice Gaspare Amari di Legambiente – che nessuno è riuscito a contenere, neppure chi abita vicino si è accorto di quanto stava accadendo». Dice Giuseppe Lagone, custode di un'azienda agricola: «Ci si è accorti del disastro troppo tardi. Quasi impossibile recuperare i pesci rimasti in poco più di una spanna di acqua».



Un affascinante albo illustrato che, attraverso le fiabe raccontate da un nonno al suo nipotino, celebra l'importante ruolo dei nonni nella crescita umana e culturale di ogni bambino. Storie che faranno rivivere all'adulto molti ricordi della propria infanzia e trasmetteranno al bambino di oggi la ricchezza della nostra tradizione orale

IN EDICOLA A SOLI € 9,90*

GAZZETTA DI MANTOVA | GAZZETTA DI MODENA | GAZZETTA DI REGGIO

la Nuova Ferrara | la Provincia

Foto: il processo del quotidiano